

POGGIO MIRTETO. I CARABINIERI APRONO LE PORTE DELLA CASERMA AGLI STUDENTI DI MONTOPOLI DI SABINA

Publicato il 28 Novembre 2025 di redazione



Categoria: [RIETI e PROVINCIA](#)



In occasione della "**Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**", la **Compagnia Carabinieri di Poggio Mirteto** ha accolto gli studenti della scuola secondaria di primo grado di **Montopoli di Sabina** (RI), appartenenti all'**Istituto Scolastico "Bassa Sabina"**, all'interno della "**Stanza di Dora**", lo spazio di ascolto protetto inaugurato la scorsa estate e dedicato alla memoria di **Dora Fabbo**, moglie del **Generale Carlo Alberto dalla Chiesa**.

L'iniziativa ha rappresentato molto più di una semplice visita. Come sottolineato dall'**On. Rita Dalla Chiesa** in un emozionante intervento sui social, si è trattato di un vero e proprio viaggio in una "*stanza dedicata alle donne che soffrono, che vengono massacrate fra le mura di casa, che hanno paura e non sanno dove scappare. Una stanza totalmente insonorizzata, colorata, senza telecamere, dove c'è un Carabiniere, uno psicologo, un assistente sociale, un sacerdote che le ascolta.*"

Questa volta, la "**Stanza di Dora**" ha aperto le proprie porte a decine di giovanissimi studenti. Con curiosità e sensibilità, i ragazzi hanno partecipato a un incontro formativo tenuto dal Comandante della Compagnia di Poggio Mirteto e dai suoi collaboratori, i quali hanno illustrato finalità, modalità operative e il delicato percorso di tutela attivato nei casi di "codice rosso".

La visita è poi proseguita all'interno degli altri uffici della Caserma, offrendo agli studenti l'opportunità di comprendere da vicino come nasce un intervento dell'Arma e come viene garantita la sicurezza delle persone in situazioni di pericolo.

Particolarmente significativo è stato il momento conclusivo, quando gli studenti hanno voluto donare **un'opera realizzata da loro**: un disegno ispirato a **Donna con colomba di Pablo Picasso**, simbolo di pace e delicatezza, divenuto un emblema della "**Stanza di Dora**". Un gesto semplice ma carico di significato, che ha trasformato i giovani visitatori in custodi consapevoli del messaggio fondamentale della non violenza.

Profondamente toccati dall'iniziativa, Rita Dalla Chiesa e i suoi fratelli, Nando e Simona, hanno espresso pubblicamente la loro gratitudine all'Arma dei Carabinieri, riconoscendo non solo il valore operativo della "**Stanza di Dora**", ma anche il suo ruolo crescente come luogo di educazione, memoria e civiltà.

Uno spazio in cui la figura di Dora Fabbo — madre, moglie e donna dal coraggio discreto — continua simbolicamente a vivere, illuminando il percorso di chi cerca protezione.

"*È da piccoli che comincia il cammino del rispetto verso una donna*", ha ricordato Rita Dalla Chiesa, sottolineando con orgoglio che quella stanza porta il nome di sua madre e rappresenta oggi un presidio prezioso nella costruzione di una cultura di rispetto e consapevolezza.

La "*Stanza di Dora*" non è soltanto un presidio di sicurezza: è un seme. E, grazie all'incontro tra Carabinieri e studenti, quel seme ha iniziato a germogliare nei cuori delle nuove generazioni.

